


**Premessa**

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno globale, che riguarda da vicino il nostro Paese.

La struttura familiare ha subito grandi cambiamenti: a fianco del progressivo invecchiamento della popolazione, si registra un calo delle nascite, che sembra ormai strutturale. Aumentano le persone che vivono da sole, molte delle quali in età avanzata e si rileva un incremento delle patologie croniche e degenerative: ciò determina un aumento di persone in condizione di fragilità con problemi di dipendenza parziale o totale.

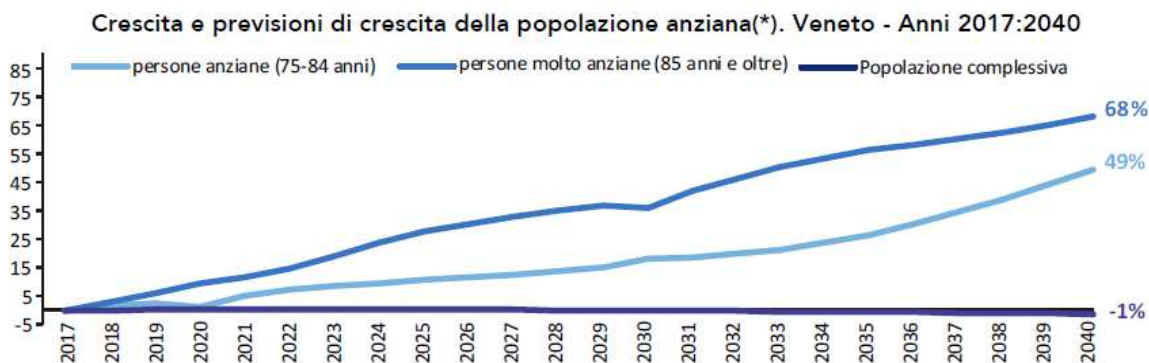
Complessivamente la popolazione veneta risulta essere tra le più longeve in Italia: nel 2017 l'età media è di 83,4 anni (81,3 per gli uomini e 85,6 per le donne), a fronte di una media italiana di 82,7 anni.

La popolazione residente in Veneto al 1 gennaio 2018 è pari a 4.905.854 persone. Di queste, il 22,9% sono anziani di età superiore a 65 anni.

Per quanto concerne il Polesine, la popolazione residente al 1 gennaio 2018 è pari a 237.312 persone. Di queste, il 25,9% sono anziani di età superiore a 65 anni, il 13,1% sono anziani di età superiore a 75 anni, il 4,2% sono anziani di età superiore a 85 anni.

Sono 61.518 le persone con più di 65 anni, 31.191 le persone con più di 75 anni, 10.057 le persone con più di 85 anni.

Le previsioni per il prossimo futuro non danno cenni di arresto. Come evidenziato dalla tabella sottostante, si arriva a stimare che nel 2040 in Veneto il peso della componente più anziana potrebbe raggiungere il 18%. Da qui a 20 anni, la variazione prevista per i 75-84enni è del 49% e sale al 68% per i super anziani (85 anni e oltre), a fronte di una popolazione nel complesso sostanzialmente stabile.



Fonte: Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati Istat e Eurostat

Le famiglie in Veneto nel 2018 sono 2.087.166, il 5,1% in più rispetto a 10 anni prima e circa il doppio rispetto al 1971. In quasi 50 anni il numero medio di componenti passa da 3,6 a poco più di 2: sono aumentate le famiglie unipersonali, soprattutto di anziani, e si sono ridotte le famiglie numerose.

Le famiglie residenti nella Provincia di Rovigo, invece, sono 102.343 nel 2018, con un numero medio di componenti pari a 2,3.

L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni) è pari al 234,6% a fronte di una media regionale del 167,7%.

Dai dati esposti si evince come una delle sfide più importanti per la nostra società sia quella relativa al tema della fragilità e della non autosufficienza, che richiede interesse non solo da parte dei servizi ma dell'intera comunità, dal momento che si tratta di situazioni che spesso gravano particolarmente sulle famiglie, a fronte di una struttura familiare che tende ad assottigliarsi e a risultare spesso frammentata.

E la mancanza di una rete familiare o di reti di sostegno informali (vicinato, amicali, ...) possono generare situazioni a rischio di vulnerabilità sociale.

Al fine di mantenere la persona nel proprio contesto abituale di vita e di qualificare l'offerta di servizi di cura alla persona e alla famiglia, tra le azioni intraprese a sostegno della domiciliarità, la Regione Veneto con L.R. n. 38 del 17/10/2017 è intervenuta nell'ambito delle politiche per la famiglia con una serie di misure innovative volte a sostenere i contesti familiari impegnati nell'assistenza dei propri congiunti anziani e non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità, promuovendo un riposizionamento sul mercato del lavoro degli assistenti familiari, favorendo la riqualificazione delle loro competenze e l'incontro tra la domanda (esigenze delle famiglie) e l'offerta (disponibilità dei lavoratori).

Il ricorso da parte delle persone anziane e delle loro famiglie ai servizi resi a domicilio da assistenti familiari, infatti, costituisce da anni un fenomeno di estrema rilevanza in costante aumento e rappresenta una delle modalità con cui concretamente si dispiega la risposta alla domanda di welfare da parte delle famiglie venete.

Con DGR n. 910 del 28/06/2019, pertanto, al fine di promuovere e sostenere un lavoro di cura a domicilio qualificato, la Regione ha approvato il progetto sperimentale *“Rilevazione e sostegno della fase di avvio degli Sportelli per l'assistenza familiare e del Registro regionale degli assistenti familiari”* contenente le disposizioni finalizzate a tracciare le linee operative per l'attuazione degli articoli 7 e 8 della LR n. 38/2017 da parte dei Comitati dei Sindaci di distretto, in collaborazione con le Aziende ULSS, e con il supporto di



Azienda Zero.

Alla luce delle disposizioni regionali, i Comitati dei Sindaci dei Distretti 1 e 2, in collaborazione con l'A.ULSS 5 Polesana intendono promuovere e sperimentare, nell'ambito dei Piani di Zona, il seguente:

### **Progetto Sperimentale Assistenza Familiare**

#### **Obiettivo generale:**

- **Promuovere gli Sportelli per l'assistenza familiare per offrire informazioni, consulenza e supporto alle persone in condizioni di fragilità che necessitano di assistenza a domicilio e alle loro famiglie;**
- **Valorizzare il lavoro di assistenza svolto dagli assistenti familiari, riconoscere esperienza professionale, competenze e conoscenze e favorire l'incontro tra domanda di assistenza e cura e offerta;**
- **Promuovere l'istituzione e contribuire alla tenuta del Registro regionale degli assistenti familiari;**

#### **Obiettivi specifici:**

- *Offrire servizi qualificati di informazione, consulenza e orientamento a persone in condizioni di fragilità e ai loro caregiver sulle opportunità del territorio in materia di sostegno alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie;*
- *Garantire una rete di collegamenti attiva ed efficiente tra i diversi attori operanti a livello locale per promuovere risposte omogenee, efficaci e coordinate;*
- *Sensibilizzare e diffondere conoscenza capillare sul territorio in merito alla progettualità promossa;*
- *Costituire un punto di incontro tra le famiglie e gli assistenti familiari;*
- *Promuovere una attività qualificata di assistenza a domicilio;*

#### **Azioni:**

- **Attivazione di Sportelli per l'assistenza familiare;**
- **Collaborazione all'istituzione del Registro regionale assistenti familiari;**
- **Promozione, sensibilizzazione e informazione a livello territoriale.**

Al fine di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi che saranno avviati e di rispondere in modo integrato ai bisogni espressi dalle famiglie, si sta definendo la possibilità di mettere in relazione la presente progettualità con altri interventi di sostegno alle persone in condizione di non autosufficienza e alle loro famiglie e si sta valutando l'opportunità di allargare la rete dei soggetti partner.

Diventa necessario, infatti, disporre di informazioni sistematiche e periodiche sui bisogni della popolazione anziana, ma anche sulle opportunità e sui servizi a sostegno delle persone anziane e delle loro famiglie al fine di sviluppare reti e iniziative volte a potenziare il sistema di offerta e garantire una rete di collegamenti attiva ed efficiente tra i diversi soggetti coinvolti.

#### **Sportelli per l'assistenza familiare**

Come previsto dalla DGR n. 910/2019, si è proceduto ad una rilevazione tesa ad indagare l'esistenza di sportelli per l'assistenza familiare o di sportelli analoghi nei Comuni del territorio afferente all'A.ULSS 5 Polesana. Dalla rilevazione è emerso che le esperienze pregresse sono poche e l'attività degli sportelli sorti con tali finalità è conclusa da tempo.

Al fine di offrire informazioni in modo capillare, efficace ed assicurare risposte omogenee con riferimento alle esigenze e peculiarità del territorio afferente all'A.ULSS 5 Polesana, pertanto, si propone di promuovere l'attivazione di **3 / 5 Sportelli** che opereranno in rete nell'ambito del Progetto sperimentale di cui alla deliberazione suddetta.

Gli sportelli garantiranno copertura territoriale con una apertura settimanale complessiva di **almeno 36 ore**, organizzandosi secondo modalità flessibili per rispondere al meglio alle esigenze dell'utenza.

Agli sportelli si accederà previo appuntamento e sarà attiva la possibilità di ascolto in video chiamata / videoconferenza per agevolare l'ascolto di quanti hanno difficoltà a recarsi presso gli sportelli sul territorio.

Gli sportelli avranno il compito di offrire servizi qualificati di informazione e orientamento verso la rete dei servizi e consulenza e supporto a favore delle famiglie impegnate nell'assistenza a domicilio di propri congiunti in condizione di fragilità e non autosufficienza e degli assistenti familiari.

Gli operatori presenti agli sportelli aiuteranno le famiglie a capire i bisogni assistenziali e le opportunità presenti a livello territoriale in materia di sostegno ai cittadini in condizioni di fragilità e non autosufficienza e alle loro famiglie.

Gli operatori si occuperanno, poi, della raccolta di candidature di chi è interessato a svolgere attività di cura



## ***Progetto Sperimentale Assistenza Familiare***

a domicilio a favore di persone in condizioni di fragilità e raccoglieranno le relative richieste di iscrizione al Registro regionale degli assistenti familiari, corredate dalle le informazioni necessarie ad implementare il Registro stesso secondo le indicazioni regionali.

Gli sportelli promuoveranno l'incontro tra domanda (esigenze delle famiglie/persone) e offerta (disponibilità, formazione ed esperienza degli assistenti familiari), nella prospettiva di favorire la personalizzazione e l'adeguatezza delle soluzioni individuate in relazione ai bisogni, al progetto personale e al contesto di vita.

Il nucleo operativo dedicato agli sportelli prevede la figura dell'Assistente Sociale, che potrà avvalersi di consulenze di natura tecnico-amministrativa e previdenziale.

Tale scelta è legata sia alle capacità di ascolto e valutazione del bisogno, sia alle capacità di orientamento derivanti dalla conoscenza del sistema integrato di interventi e servizi presenti a livello locale, propri della professione di Assistente Sociale.

Fondamentale diventa l'analisi e la lettura dei bisogni del contesto sociale e familiare e la collocazione della persona in condizioni di fragilità al centro, al fine di consentirne la permanenza a domicilio attraverso un progetto assistenziale adeguato, in grado di assicurare il benessere e la qualità di vita della persona stessa e della sua famiglia.

In quest'ottica l'instaurazione di buone prassi con i servizi sociali e socio-sanitari e con altri soggetti operanti nel territorio diventano centrali per far sì che il percorso di collaborazione e la rete tra servizi porti alla conoscenza ampia delle opportunità presenti e alla definizione di progetti individualizzati a favore della persone in condizioni di fragilità e alla realizzazione degli interventi necessari qualora dai colloqui con le famiglie emergessero situazioni particolarmente complesse, che rendono necessarie valutazioni più approfondite o prese in carico integrate da parte di più servizi.

Gli operatori dello sportello lavoreranno anche in connessione con la Centrale Operativa Territoriale (COT) qualora si rendano necessarie prese in carico integrate in caso di dimissioni ospedaliere con bisogni importanti sul piano sociale, al fine di favorire, laddove possibile, un rientro a domicilio.

### **Registro regionale assistenti familiari**

Il Registro regionale degli assistenti familiari costituisce lo strumento a disposizione del sistema dei servizi sociali della Regione del Veneto finalizzato a garantire "il possesso di attestazioni delle competenze conseguite attraverso percorsi qualificati da parte dell'assistente familiare, definendo e riconoscendo conoscenze e competenze ed esperienze necessarie per lo svolgimento dei compiti e delle attività" previste dalla legge. Il Registro favorisce, inoltre, "l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro", attraverso una pronta disponibilità di soggetti già selezionati e in possesso dei requisiti adeguati all'incarico da ricoprire, analizzata per ambito territoriale, in un'ottica di trasparenza e razionalizzazione delle procedure.

Gli operatori dello sportello, dunque, si occuperanno della raccolta delle richieste di iscrizione al Registro regionale degli assistenti familiari, effettuate su base volontaria e corredate dalle le informazioni necessarie e dell'implementazione e della tenuta del Registro stesso secondo le indicazioni regionali.

Secondo le disposizioni regionali, potranno iscriversi al registro coloro che:

- abbiano compiuto 18 anni;
- se cittadini stranieri, siano in possesso di regolare permesso di soggiorno che consenta l'attività lavorativa;
- se cittadini stranieri, abbiano una sufficiente conoscenza della lingua italiana;
- se cittadini italiani, abbiano assolto l'obbligo scolastico;
- non abbiano conseguito condanne penali passate in giudicato e non abbiano carichi penali pendenti;
- siano di sana e robusta costituzione fisica, attestata da certificato di idoneità generica all'impiego;
- siano in possesso di attestato di frequenza alla formazione prevista dall'articolo 10 della LR n. 38/2017 e/o, nelle more della completa attuazione dell'articolo 10 della LR n. 38/2017, abbiano svolto attività formativa documentata afferente all'area dell'assistenza familiare di qualsiasi durata, ovvero, in caso di assenza di esperienze formative, abbiano svolto una attività lavorativa documentabile di almeno 12 mesi nel campo dell'assistenza familiare.

L'**iscrizione al Registro** su istanza dell'assistente familiare avrà **durata annuale**. La domanda potrà essere presentata in qualsiasi momento.

Ai fini della permanenza nel registro, gli assistenti familiari interessati dovranno, alla scadenza dell'anno, ripresentare l'istanza di iscrizione.

Il venir meno di anche uno solo dei requisiti sopra esposti, comporterà la cancellazione dal Registro.

Gli assistenti familiari si impegneranno ad informare gli operatori dello sportello circa eventuali variazioni relative ai dati forniti, ai requisiti richiesti e alla situazione occupazionale.

Le famiglie si impegneranno a fornire un riscontro relativamente all'esito dei contatti avuti con gli assistenti familiari.

Come previsto dalla DGR 910/2019, in fase di primo avvio, il Registro avrà una articolazione territoriale riferita agli ambiti distrettuali di cui all'articolo 26, co. 1 della LR n. 19/2016.

Tutti i dati raccolti nel Registro saranno trattati in osservanza della vigente normativa sulla privacy (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR - Regolamento UE 2016/679).

#### **Risorse finanziarie e modalità di realizzazione**

La gestione degli Sportelli per l'assistenza familiare, promossi dai Comitati dei Sindaci dei Distretti 1 e 2 in collaborazione con l'A.ULSS 5 Polesana, sarà affidata ai sensi degli art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, previa manifestazione di interesse, ad operatori economici del terzo settore in possesso di requisiti di affidabilità, competenza e comprovata esperienza considerata la natura del servizio, nonché in grado di mettere a disposizione i professionisti previsti e competenti nelle materie oggetto della presente progettualità.

Per la realizzazione delle azioni descritte, il progetto si avvarrà del finanziamento assegnato dalla DGR n. 910 del 28/06/2019.

Saranno valorizzate le manifestazioni di interesse che prevedono l'implementazione del progetto anche attraverso proposte di tipo innovativo e/o l'individuazione e la messa a disposizione di risorse umane, strumentali e/o finanziarie aggiuntive.

Qualora la progettualità proposta trovi approvazione da parte della Direzione Regionale Servizi Sociali, la fase sperimentale avrà durata annuale, salvo eventuali proroghe o modifiche disposte dalla Regione Veneto. Entro 6 mesi dall'avvio del progetto, sarà trasmessa alla Direzione Regionale Servizi Sociali una relazione



## ***Progetto Sperimentale Assistenza Familiare***

intermedia sullo stato di avanzamento delle azioni previste.

La presente progettualità sarà inserita tra le azioni innovative nella Ri-pianificazione anno 2019 dei Piani di Zona relativi ai Distretti 1 e 2 dell'A.ULSS 5 Polesana.

Nella fase di sperimentazione, inoltre, si valuteranno possibilità diverse di reclutamento delle risorse necessarie alla prosecuzione del progetto.